

**Giancarlo Gironelli ha realizzato un sogno portando a termine la traversata dell'Adriatico in moscone**

## UN'IMPRESA "DI BRACCIA E DI CUORE"

All'arrivo l'abbraccio del Sindaco Paolucci, dei familiari e degli amici che gli sono stati sempre vicino



**Q**uando, la scorsa estate, Giancarlo Gironelli cominciò a maturare l'idea, poteva sembrare una trovata assurda, di quelle destinate a restare per sempre sulla carta. Partito da Porto Potenza, aveva appena raggiunto il Monte Conero a bordo di un moscone e il 57enne portopotentino cominciò ad essere stuzzicato dall'idea di tentare qualcosa di più grande. "Quei 60 chilometri sono stati fantastici

da percorrere, una sensazione unica!", aveva raccontato Giancarlo poco dopo. "Se con un moscone scalcinato come quello era riuscito a risalire le correnti fino alle Due Sorelle, perché non concepire un "piccola grande impresa", magari studiandola a tavolino in tutti i dettagli? Il suo entusiasmo ha contagiato familiari e amici che lo hanno sostenuto nell'idea che si è tradotta ben presto nel progetto della "Prima Traversata dell'Adriatico in moscone". Dopo una preparazione durata mesi, lo scorso 8 luglio Giancarlo Gironelli ce l'ha fatta a portare a termine l'impresa di attraversare le 69 miglia (130 chilometri) che separano la costa croata da quella italiana. Partito dal faro di Veli Rat, in Croazia, Giancarlo è giunto, nella serata di domenica 8 luglio e dopo quasi 27 ore di remate, allo stabilimento "Il Faro" di Porto Potenza. Ha realizzato, in questo modo, un suo sogno, grazie allo staff tecnico che lo ha seguito co-

stantemente, a una puntigliosa preparazione alimentare e con l'ausilio di un mezzo tecnico al limite della perfezione. Il moscone "Umberto", chiamato così in nome del padre di Giancarlo, realizzato da Guido Graziani, maestro d'ascia 84enne di Porto Potenza: anche per lui la sfida di realizzare un pattino adatto all'impresa. Il Guinness dei primati è sfumato per una questione tecnica, ma per Giancarlo questa esperienza sarà comunque indimenticabile: il coraggio e la passione, la gioia e la paura, i pensieri e le emozioni di quelle ventisette ore costituiscono di fatto quella che è stata una bella impresa personale, familiare e cittadina.